



Aprile 2014 – Test di ammissione a Medicina

Aprile 2014 verrà ricordato per l'entrata in scena dei test di ammissione all'università di medicina.

Il nuovo sistema - esteso e confermato da tre ministri dell'istruzione: Profumo, Carrozza (che tolse temporaneamente la valenza al famigerato "bonus maturità" con un decreto ministeriale) e Giannini - si è quindi svolto in un'atmosfera agrodolce per molti studenti e studentesse italiane.

Il nuovo sistema, messo a regime quest'anno ma già presente sul territorio da anni in formati simili come in Bocconi a Milano ed alla Scuola Sant'Anna a Pisa, farebbe parte di un più ampio progetto di riforma del sistema scolastico italiano per raggiungere gli obiettivi prefissati in sede UE dell'ampio progetto "Horizon 2020". Anticipare i test di accesso potrebbe essere una

soluzione solo transitoria ai vari progetti che al Ministero si stanno studiando per rendere competitiva l'istruzione universitaria italiana con il contesto internazionale.

A tal fine sarebbero al vaglio degli esperti le ipotesi di ridurre il ciclo di istruzione secondaria a quattro anni e di anticipare l'entrata nelle università dei diplomati. La vera sfida è però quella di incentivare l'ingresso nelle università e di aumentare la competitività e il tasso di ingresso nel mercato del lavoro degli stessi universitari. Per questo motivo il sistema universitario italiano dovrà finalmente realizzare quel collegamento tra atenei ed imprese che è sempre stato annunciato come principio irrinunciabile da tutte le forze politiche ma che non è mai riuscito a trovare una realizzazione su scala nazionale.

13 aprile 2014 – Il "nuovo" Museo Egizio di Torino

L'attesa e poi la conferma: il progetto per il nuovo Museo Egizio di Torino, il più grande al mondo assieme a quello di Alessandria d'Egitto, verrà realizzato in un anno. L'insieme delle idee per il totale rinnovamento del sito, sottoposto dal comitato promotore all'Accademia dei Lincei, è stato approvato con stupore ed emozione.

Il nuovo allestimento museale vedrà quindi la luce entro il 1 aprile 2015, su questo non ci dovrebbero essere più dubbi.

Saranno tante le novità tra le quali intere nuove sale d'esposizione e di workshop, oltre che una nuova mentalità dietro l'esposizione dei reperti per spiegare e coinvolgere alla scoperta del passato superando la mentalità della semplice esposizione.

Evelina Christillin ed il nuovo direttore del museo, Christian Greco dichiarano "Sarà un centro di ricerca centrale nel panorama egittologico mondiale per sottoscrivere accordi di collaborazione con istituti di ricerca nazionali e internazionali".

27 aprile – Canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni P.II

"Il giorno dei quattro Papi", così probabilmente verrà ricordata la mattina in cui Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II sono stati canonizzati, dopo essere stati precedentemente beatificati, da papa Francesco alla presenza del papa emerito Benedetto XVI.

Al di là delle opinioni contrastanti tra chi considera

la beatificazione come un traguardo essenziale per l'arricchimento umano della Chiesa cattolica e chi lo considera poco più che un retaggio di epoche lontane, rimane l'unicità dell'evento con milioni di pellegrini arrivati da tutto il mondo.

29 Aprile– Pena di morte in Usa, dibattito infinito

Se c'è una tematica che accende gli animi delle persone e poi regolarmente viene dimenticata, quella è la pena di morte. Abolita in Italia dopo il periodo fascista, presente ancora in molte parti del mondo, torna sotto i riflettori per un episodio vissuto negli Stati Uniti d'America.

La condanna alla pena capitale era stata erogata per Clayton Lockett, condannato per omicidio nel 1999 e la notte del 29 aprile è stato sottoposto all'iniezione del cocktail letale.

Dichiarato incosciente il detenuto ha però iniziato ad agitarsi e contrarre i muscoli ed è stato dichiarato morto per "arresto cardiaco" solo 43 minuti dopo l'inizio della procedura di esecuzione.

In molti lamentano l'eccessiva crudeltà del trattamento soprattutto alla luce di questa vicenda.

Se la pena di morte è infatti considerata da alcuni come uno strumento afflittivo esagerato per determinati crimini, altri riconoscono che la pena maggiormente afflittiva per un detenuto sia l'ergastolo.

Entrambi i procedimenti fanno però capo a principi morali ed etici diversi e l'eterogeneità conferma l'assenza di un senso comune internazionale. La questione è da sempre in cima ai dibattiti nei forum delle organizzazioni per la tutela dei diritti umani ma non trova spazio nei giornali e nei dibattiti nazionali anche per la scarsa attenzione dei media e dell'opinione pubblica.